

Prezzo d'Associazione

Edizio e Stato anno	L. 20
Id. semestre	11
Id. trimestre	5
Id. mese	1
Estero: anno	L. 25
Id. semestre	12
Id. trimestre	6
Id. mese	1

Le associazioni non disdetta si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno costerà 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di 10 linee. 60 cent.
In terza pagina, 10 linee. 40 cent.
In quarta pagina, 10 linee. 30 cent.
Per gli avvisi ripetuti di tabacchi, ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere, biglietti, affrancati e respingono.

AGLI ASSOCIATI

Secondo in questo mese molte associazioni; preghiamo i gentili nostri vecchi amici, di rinnovare a tempo. Quelle poi che non hanno ancora versato l'importo per il I semestre, e quelli che hanno vecchie partite da saldare coll'amministrazione, pensino che ogni loro ritardo danneggia assai, creando sempre nuovi imbarazzi a chi deve pensare alle spese necessarie per sostenere il giornale.

CHE RESTA?

Del triste rimescolio massonico per Giordano resta; anzitutto, un insulto e un oltraggio alla fede, alla religione, alla morale; alla fede, perché il Bruno ne negò le verità dogmatiche; alla religione, perché il Bruno ne disconobbe le pratiche e ne violò ostinatamente i doveri; alla moralità, perché il Bruno fece pompa nella vita e negli scritti di ogni più schifosa turpitudine.

La ignoranza, pertanto ad un soggetto come il Bruno, non potevano essere opera d'altri che della massoneria, la quale ha per istituto di far guerra alla fede, alla religione, alla morale cattolica.

Coll'aver desso voluto per forza ripescare nell'intento di coprire la vergognosa memoria del Nolano, coadiuvata in ciò dalla complicità e connivenza di un governo figlio e schiavo della massoneria, questa setta ha dato diritto alle persone oneste di far tutto affino di evitare qualunque anche più lieve apparenza di solidarietà o acquiescenza anche tacita.

E le innumerevoli proteste da ogni parte del mondo cattolico sollevatesi contro la vergognosa apoteosi, recano conforto al cuore.

Perché, se per malvagità di uomini e tristizia di tempi è concesso alla massoneria di tutto osare, di tutto potere, ciò tuttavia se la pena, non la gran pena della immensa maggioranza delle persone oneste. Alla massoneria non rimane che la pompa, ufficiale, perché protetta e voluta da chi sta al potere. Ma il sentimento generale è contrario e abborre da quelle guazzaragginate che costituiscono una delle tante più gravi che deturpano l'esistenza dell'odierna Italia legale.

Ciò che resta ancora, e necessaria conseguenza dell'insulto fatto alla Cattolica Chiesa, è l'impressione viva in certe masse che tutto si può fare colla forza, colla violenza, e che tutto si deve tentare per vincere a seconda dei propri gusti.

A giudizio degli stessi giornali più spiriti, la dimostrazione di questi giorni fu essenzialmente radicale.

Davanti al radicalismo che imponeva vedemmo chinarsi gli uomini di tutti i partiti i quali temevano, non associandosi alle baldorie per Bruno, di compiacere i radicali. E perciò che alla statua del Bruno si inchinarono monarchia e repubblica, repubblica e socialismo, socialismo e anarchia, anarchia e rivendicazioni nazionali, regie università e associazioni intra-radicali, istituti bancari e società operaie, bandiere nazionali con la croce di Savoia e bandiere rosse, il professore Labriola di una volta e il professore Labriola d'ora.

La marsigliese, la marcia reale, l'inno di Garibaldi suonati insieme come si suol'annunziare danno l'idea del bel-l'accordo che si creò col monumento.

Quell'armonia di nuovo genere, la quale lasciò risonare gli orecchi, è uno spauracchio poi per certa gente, pur contenta degli sfregi fatti alla Cattolica Chiesa ed al Papato, coll'erezione del monumento. *Hic finis* ripeté perciò il *Giornale di Udine*, prevedendo che il nuovo concerto musicale non permetterebbe di far più ascoltare la voce di esso. E' certo che mentre

L'organo magno ieri scriveva: « la gran festa nazionale... ha avuto il significato, che nessuna violenza potrà più essere posta contro la libertà del pensiero e che i nuovi farisei non imiteranno più quelli che vollero fosse Gesù Cristo crocifisso sul Calvario, perché aveva predicato la religione della pace, dell'amore e della carità fra gli uomini tutti fratelli in Dio ». — esso pensava che, secondo il Bruno, la croce fu troppo onerosa per Gesù Cristo, e che, secondo il Bruno, a chi fu innalzato il monumento, Gesù Cristo meritava di essere impiccato.

L'organo magno, ieri scrivendo, pensava ancora che la marsigliese suonata domenica a Roma, era l'approvazione del pensiero del Bruno amico del Bolla. Quindi, per l'associazione delle idee, il nestore della stampa, ricordava tutta la storia della marsigliese ed ironizzava fino ad esclamare: *Hic finis!*

Hic finis? Magari pure, ma il Bovio disse domenica che quella festa nazionalista era il principio, e le parole del Bovio furono applaudite e seguite ancora dall'accordo dei tre inni. Sarà difficile, che certa gente, cui piaceva quell'armonia, smetta così presto di volerla godere. *Hic finis* detto da un nemico della piena autorità del papato, non può arrestare una massa che ha potuto muoversi perché le fu tutto smosso d'intorno il vincolo che la riteneva, cioè il principio d'autorità che viene da Dio e che solo il papato può sostenere e rimettere.

Hic finis, con altre parole, pur ripeté l'altro nostro organo cittadino, la *Patria del Friuli*, e lo ripetono tanti altri organi liberali che temono le melodie di certi inni. Ma per questo?

La nuova musica ha solo incominciato i piagnoloni di oggi che l'applaudiranno ieri, pensando che coi loro sermoni non arriveranno mai a farla finire. Solo l'azione concorde di tutti gli onesti, dei veri amici dell'ordine, condotti da un capo infallibile quale il vicario di Cristo, potrà frenar la precipitosa corsa del radicalismo invadente.

I liberali fautori dello straniero

Una delle accuse più stolte ma più comuni ripetute continuamente contro i cattolici e al Papa è questa, che noi siamo fautori dello straniero, che noi avversiamo la indipendenza e la libertà della patria e la vogliamo eternamente schiava. Mille volte fu smentita questa calunnia con evidenza di fatti e con valore di argomenti. Non che più sia ripetuta sempre da coloro ai quali basta una frase, ed è cara una menzogna anche spudorata per offendere e per pestare i cattolici, nemici del volterpando detto: calunniate, calunniate, qualche cosa resterà.

A ritogliere l'argomento ed a far di sfuggita vedere quanto sia vero l'opposto, essere cioè i liberali manifestamente e audacemente fautori dello straniero, l'*Eco d'Italia* scrive: « E che è importa mai se gridano all'irredentismo, al fuori lo straniero, alla morte del tedesco, purché sia nativo dell'Austria-Ungheria quando poi ci danno legati le mani e i piedi al francese, all'inglese, al germanico? Sarebbe utile il prendere in minuto esame le varie, le molteplici stranieri onde i liberali ci fanno schiavi, bruci di gente che è tanto italiana quanto è italiana la California o il Pura; ma ci potrà bastare un rapido cenno. Volete che parliamo di filosofia? Ed eccovi i liberali non volere sapere di S. Tomaso e di Scolastica, vanno a scuola da Kant, da Hegel da Maistre, da Darwin, e da altri stranieri e pazzi in mezzo al cervello, che si dolano dagli italiani come Romagnoli, come Rosmini, come Mamiani e solo quando questi si sono legati al carro straripante, e pretendono gabellare per italiana una filosofia che neppure ne ha il nome. Volete che parliamo delle scienze? Ebbene i liberali rinnegano i figli di questa patria maestra alle genti e fanno sedere nelle pubbliche Università per citarne uno, uomini come il Moleschott italiano di Olinda e onorato dalla setta in Italia, perché? perché ci vanno a dire che siamo figli di schiavie. Volete che parliamo del commer-

Il pugnale dei lampuni

Un momento dopo, munito di una guida che altri non era che Lampune, essi riprendevano una volta ancora la loro corsa alla vettura.

— Ve lo dicevo, mio reverendo Padre, che spedirei curiose memorie all'Accademia d'Amsterdam, disse il dottore stimolando il passo della sua cavalcatura.

— Voi vi burlate di cose serie, rispose il padre Antonio, per provarvi ad attenuare il merito della vostra devozione.

— Di grazia, qual merito posso aver io?

— Quello di sacrificarvi.

Proprio? Ma io mi sacrifico alle cose e non agli uomini. Io debbo fare collezioni o formare un erbario, e lo fo. Che vada io a dritta o manca poco mi cale. Mi vedrete soltanto uscire qualche volta dalla linea retta per un ciottolo o per un fiore. Per voi è cosa diversa; andate dolcemente e sorridendo al martirio. Io, sono un mandato dall'Accademia, che fa conto sulle mie relazioni, aspetta i miei abbozzi, e ad essa debbo questo lavoro coscienzioso. Voi vi immolate per la felicità di immolarvi; il che pone

fra noi un gran divario prendendo io una estrema cura della mia conservazione.

— Anche quando si trattò di salvare Savitri?

— Voi cercate invano di farmi passare per un eroe, p. Antonio. Volete sentire un mio parere? Ebbene non vi sono che i Santi che sieno eroi perfetti.

— Foersch, domandò il missionario, contate voi sopra il successo della nostra spedizione?

— Sì, se mi rivolgo al re di Bantam.

— E non andiamo noi nel principato del Mussay?

— No, la sarebbe un'imprudenza. Jatu vuole una vendetta pronta, luminosa, capace d'intimidire coloro che fossero tentati, come gli abitanti di Kaia, di ribellarsi contro la sua tirannia. Il sangue che cola, le teste che cadono, gli elefanti che pestano i cadaveri, tutto ciò offre un quadro spaventoso, capace di fare indietreggiare la stessa sommossa, mentre l'esilio, per quanto duro si sia, par molto meno da temersi.

— Dunque andiamo a Bantam?

— Direttamente.

— Ma lì re non governa se non secondo gli ordini di Jatu.

— Si tratta di renderci più utili di lui.

— Ciò mi pare difficile.

— Senza questo, forse non lo intraprenderei. Io amo il pericolo, come l'uccello

ama l'aria, la balena l'oceano. Esso è un elemento per me. E per voi?

— Io, rispose il padre Antonio, giudico ogni cosa da un punto di vista ben diverso. Mi muovo, penso ed opero in un mezzo, in un elemento, se volete; questo elemento vasto come il mare e divorante come il fuoco, dove mi spinge io vado. Non guardo mai addietro; né mi volgo a dritta o a manca. Cammino senza perdere di vista il mio scopo che, quanto diversi paiano i mezzi di raggiungerlo, resta sempre unico e glorioso.

— E chiamate questo elemento...

— La volontà di Dio.

— Avete ragione, rispose il Foersch; il vostro movimento è superiore al mio, e io mi inchino davanti a voi.

— Dottore, disse il missionario, non vi ingannate, che il vogliamo o no, noi non pensiamo e non operiamo che in virtù di questa volontà senza la quale un capello non cade dal nostro capo. Egli è perciò che voi tra gli uomini consacrate a Dio, una indifferenza sì grande per le cose di questo mondo, una sete talmente inestinguibile dei lumi celesti.

Ciò che rende insensibili a tutto quello che offre la terra, perché pensano che un'altra patria è loro promessa. Quando trovai sulla mia strada Savitri e sua madre, il Lampune e il dottore Foersch, mi recavo nelle isole della Sonda per fare un giro

apostolico... Credetti che il Signore avesse sopra di me nuove mire e mi mostrebbe la sua mano divina, ed eccomi sulle vie di Bantam, sapendo bene che gli angeli mi sosterranno colla loro mani affinché graziosamente non urtassi coi piedi né sassi.

— Ma voi, disse il Foersch, vivete in pericoli come una fornace ardente.

— Io non vi penso fuorché per giorno. Dottore, voi mi giudicate più perfetto di quello che sono. Io mi rappresento il cielo sì bello, anelo con un ardore così grande il possesso del mio Dio, crocifisso che Spirito l'ora nella quale i credenti di Maometto o meglio i feroci settari di Giava mi faranno subire l'ultimo supplizio. Esporre la mia vita non è un eroismo; difenderla mi pare ben altrimenti meritoria. Trovo la mia prova lunga, e i miei desideri troppo spesso l'abbreviano se il peso sulla bilancia di Dio!

Il Foersch fantasticava; e intanto i due viaggiatori divoravano lo spazio.

Nonostante la promessa formale dell'ufficiale, il pericolo esisteva sempre per gli infelici sudditi di Jatu.

(Continua.)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba. Vedi avviso la quarta pagina.

cio, dell'industria, dell'agricoltura, dell'enologia, della moda? ed in che cosa le tante volte non si favorisce per mille modi lo straparlare ai danni del cittadino dai signori liberali? Ma il peggio è nella politica. La radice della crisi vorrebbe schiavi della Germania, altri ci legano alla furba Inghilterra, siamo, per opera del liberalismo, di tutti, e niente italiani.

Ci basti il servilismo verso Germania. Si è detto che ci si rende vassalli di essa da un uomo infesto, come Crispi, tollerato ancora dall'Italia, e autorizzato ufficialmente dai deputati, cosiddetti rappresentanti dell'Italia; ma è poco. Siamo vili municipi della Germania. E ciò che è peggio, sentiamo chiamare GLOBE ITALIANE costoro, e vediamo la suprema autorità dello stato ridere e danzare mentre il prepotente straniero ci mette il bavaglio e ci stringe in catene. Oggi siamo al vero *finis Italiae*; oggi minacciamo di divenire una provincia germanica; oggi ci prestiamo puri ed inconsci strumenti della Germania e nelle ire contro la Francia, e nello struzzicare l'Austria, e nel disgustarci colla Spagna, e nell'avventurarsi in Abissinia.

Non si curano più gli interessi italiani, non si pensa nemmeno alle rovine che ci procuriamo, non si mette rimedio alla miseria che d'ogni intorno ci strìnge. Il liberalismo non ha altro pensiero che di curvar la schiena ad una nazione in fiore protestante, autocrate, astuta, che si serve di noi ai suoi fini: e i liberali non arrossano, ma si vantano di brindare, come fece il Barzilai della *Tribuna* a Berlino così: *Tornando al nostro lavoro quotidiano, diremo ai nostri lettori che pesa sulla Germania una falsa leggenda (il è nel caso di chi è l'invenzione?) I tedeschi non sono così come ci vengono dipinti: i tedeschi di Germania non hanno a far nulla con quelli che l'Italia conobbe all'epoca della oppressione coi quali — malgrado tutto — il nostro paese non fraternizzerà giammai. È naturale che a tali parole si veda ad un tratto (il brindatore) soffocato da centinaia di bicchieri che si protendevano con ENTUSIASMO NORDICO verso di lui: ma è più naturale il basso servilismo dimostrato da uomini che hanno la patria sul labbro solamente per farne velo a godere, anche quando debbano tradirla e legarla al piede straniero.*

Il liberalismo vuole lo straniero in Italia, o porta l'Italia allo straniero; tale è la realtà delle cose. E noi cattolici accusati di tale delitto siamo i soli che contro di esso protestiamo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 14 — Presidenza BIANCHERI

Si apre la seduta alle ore 2.30.

Si commemora Menotti, si viene alla discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Panattoni richiama l'attenzione del Ministro sulle anormali condizioni dagli aiutanti e commessi postali e dei titolari collettori, e sugli inconvenienti che si lamentano negli uffici di seconda categoria che spesso non possono provvedere al pagamento dei vaglia.

Righi, anche a nome di Pullè e Miniscalchi, prega il Ministro a voler secondare la domanda da essi fattagli replicatamente di porre un ufficio postale sussidiario alla stazione principale di Verona e provvedere al più sollecito servizio delle cassette postali in città.

Cavalletto prega il Ministro a provvedere al collocamento dei sottufficiali dell'esercito secondo la legge 1883, e richiama l'attenzione del Ministro sul servizio postale della Navigazione Italiana, da noi convenientemente sussidiata, sulle coste della Tunisia e Tripolitania.

Del Balzo lodando l'istituzione del Ministero poste e telegrafi vorrebbe che gli fosse unito anche il servizio ferroviario.

De Mari prega il Ministro di studiare il modo di impiantare una grande servizio telegrafico per collegare tutte le grandi città d'Italia.

Vollaro caldeggierebbe la proposta di istituire in ogni Comune un ufficio postale da affidarsi a quella legione di maestri che non trovano occupazione, e la raccomandazione per migliorare il servizio postale.

Fanno poi raccomandazioni e osservazioni Vastarini, Mel, Comin, Sorrentino, Corazzini, Pili.

Il ministro assicura che farà di tutto per ridurre il numero degli straordinari, promuovendo in pianta stabile i più anziani, e provvederà a migliorare le condizioni dei fattorini e dei portafattori e istituendo una Cassa pensioni.

A quegli oratori che hanno raccomandato i miglioramenti delle condizioni degli impiegati e del personale subalterno dipendente dal suo Ministero, risponde che ha dovuto riprendere in esame gli organici per renderli meglio rispondenti ai giusti bisogni di quelle benemerite classi di impiegati; intanto ha provveduto all'aumento degli stipendi con decorrenza dal 1. gennaio 1890; accetta quindi l'ordine del giorno della Commissione, colla quale è pienamente d'accordo.

L'ordine del giorno è così concepito: «La Camera riconoscendo fin d'ora necessario di assegnare una somma di L. 243,265 da erogarsi nel secondo semestre dell'esercizio 1889-90, per migliorare le condizioni degli aiutanti e del personale subalterno delle Poste, e prendendo atto si passa alla discussione dei capitoli. Si approvano i primi venti.

Sciacca associati all'ordine del giorno per il quale la commissione invita il Governo a concludere e presentare alla Camera nuove convenzioni marittime entro il 1890.

Vorrebbe che i capitoli per le convenzioni stesse venissero compilati dal ministro della marina.

Fa raccomandazioni relative al servizio cumulativo e perchè istituisca una linea fra Milano e Lipari.

Fanno raccomandazioni Garavetta, Del Giudice, e Ferrara Maggiorino.

Il Presidente proclama il risultato della votazione del bilancio dell'istruzione.

È approvato con voti 188 contro 42. Giolitti e Brin pregano la Camera che voglia stabilire la seduta antimeridiana per domani per discutere alcune leggi che non daranno luogo a molta discussione.

Levasi la seduta alla ore 7.25

ITALIA

Milano — *Attesti e perquisizioni.* — La *Tribuna* dice che ieri si operarono delle perquisizioni infruttuose a Milano, a Torino ed in altre città, presso alcuni cittadini e socialisti sospetti di tendenza anarchiche.

I delegati di pubblica sicurezza mandati a compiere le perquisizioni pretenderebbero di avere scoperta una vasta e complicata congiura.

La *Tribuna* accoglie queste notizie col massimo beneficio dell'inventario.

— *Don Giulio Tarra.* — Lunedì mattina alle ore 6.14 è morto a Milano per enteroperitonite acuta don Giulio Tarra rettore dell'Istituto dei sordo-muti poveri di campagna. Da molto tempo l'egregio sacerdote era ammalato per gravi disturbi intestinali ed anzi erasi recato a Vichy a far la cura delle acque, da dove ritornò ritenendosi guarito.

Sabato mattina, dopo la messa, si sentì male, e qualunque nessuno sospettasse la sua fine, egli prevede che non si sarebbe più alzato dal letto e chiamò i suoi parenti per salutarli l'ultima volta. Difatti il male aggravatosi lo condusse alla tomba.

Don Giulio Tarra era nato a Milano il 25 aprile 1832, aveva quindi 67 anni. Anche il ministro Boselli mandò un telegramma di condoglianza.

Il Tarra era altresì molto conosciuto quale autore di parecchi testi di istruzione che si adoperano in un gran numero di scuole d'Italia.

Portogruaro — *Un grande incendio.* — Domenica appena passato il mezzo, un incendio, che ritenuti finora accidentale, distusse rapidamente, non ostante i maggiori sforzi per limitarlo, un ampio e bel fabbricato addetto alle case coloniche del co. Faustino Persico a Selvamaggiore. Al primo avviso accorsero sul luogo, di stanza da Portogruaro più di quattro miglia, oltre il conte e la contessa Persico (la quale con mirabile sangue freddo e con energia prendeva parte alla di-

rezione delle operazioni), al loro agente, Perocco, e dipendenti, il R. Commissario distrettuale avv. Martinelli, il R. pretore cav. Farfante, l'assessore municipale dott. Borriero, l'ing. Del Fra, il cav. ing. Berchet, ed altri 1 R.E. carabinieri ed i pompieri municipali mostrarono un'attività ed un'energia veramente straordinarie; ma l'incendio, alimentato dal bosco dei flagelli, non poté che essere circoscritto alla grande fabbrica ov'erasi sviluppato, mentre erasi serio pericolo anche per le case coloniche vicine.

Roma — *Morto in carcere.* — È morto alle Carceri Nuove il giovane Viti, ventiquattrenne, uno di quelli che vennero arrestati e condannati per i disordini dell'otto febbraio.

Era iscritto a tutte le associazioni democratiche, che oggi ne accompagnarono la salma a Campo Marzio.

Torino — *Scioperi.* — Cassato quasi lo sciopero delle operaie tessitrici, ieri si è dichiarato un altro sciopero di carrettieri.

Ieri gli scioperanti commissero dei disordini nei sobborghi tanto, che si dovettero occupare militarmente i punti minacciati. Si fecero parecchi arresti.

ESTERO

Francia — *Dimostrazioni boulangiste e arresti.* — La riunione e banchetto dei boulangisti che doveva tenersi oggi fu proibita dalla polizia. Si operarono 24 arresti in causa a grida di viva Deroulade, viva Boulanger. Deroulade, Laguerre, Laisant e Richard furono arrestati per avere protestato. Una folla di 4000 persone protestò appellandosi al paese. La guarnigione è consegnata.

Il *Temps* dice che le carte relative al processo Boulanger vennero sequestrate non soltanto presso Reichert, ma anche presso Bruant ispettore delle foreste. Bruant consegnando le carte disse che ne ignorava il contenuto. Il sequestro di quelle carte segna pressoché il termine del compito della commissione d'inchiesta. Questa consegnerà domani o posdomani l'incartamento dell'istruttoria al procuratore generale nella requisitoria. Dicei che l'istruttoria constatò contro Boulanger la esistenza di fatti considerati gravi.

Russia — *Nei Balcani.* — Secondo un telegramma dello *Standard* da Belgrado il Metropolit Michele comunicò a Ristic insieme alle proposte riassunte, i desideri della Russia che consisterebbero nel porre il principe di Montenegro sul trono del nuovo regno di Serbia ingrandito dalla Bosnia e dall'Erzegovina. Il corrispondente inglese dice che sarebbe questione d'un controprogetto dell'Austria per far tornare Milano dandogli essa stessa la Bosnia e l'Erzegovina.

Lo *Standard* sembra prendere sul serio il progetto attribuito alla Russia. Sarebbe ideato dal partito militare russo che crede giunto il momento di distogliere lo czar dalla sua politica d'aspettativa. Lo *Standard* spera che lo czar non si lascerà impegnare, prima dell'ora che sceglierà egli stesso, in una politica di provocazione che condurrebbe sicuramente alla guerra.

Cose di Casa e Varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute del giorno 13 maggio 1889.

La Deputazione provinciale autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Alla direzione della scuola di disegno peggiori operai in Tolmezzo di L. 200: quale metà del sussidio per l'anno 1889.

— All'impresa Mongiat Alessandro di lire 2116.35.

Al Comune di Casazza lire 42.80 — Al Comune di S. Martino lire 33.60 — Al Comune di S. Giorgio della Richinvelda lire 222.80 per manutenzione 1888 della strada provinciale Casazza Spilimbergo.

— All'impresa Modonutti Gio. Battista di lire 333.17.

Al Comune di Pavla di Udine L. 266.54 — Al Comune di Corno di Rosazzo lire 81.24 — Al Comune di Cividale L. 71.79 a saldo manutenzione 1888 delle strade provinciali Triestina e Cormonese.

— Alla Cassa di Risparmio di Udine di lire 6583.54 per rata IV di ammortamento capitale ed interessi del mutuo

originario di lire 82180 per prestiti di favore concessi a privati ed al Comune di Pasiano di Pordenone.

— Alla Signora Beretta-Beigrado Co. Taresa di L. 660 per pigione da 1.º Maggio a 31 ottobre 1889 dei locali occupati dall'archivio prefettizio.

— Al Comune di Paluzza di L. 1305.87 in rifusione delle spese per manutenzione 1885 della strada consortile Caneva-Paluzza.

— Al r. commissario distrettuale di Pordenone e Cividale di lire 373 per indennità d'alloggio scadute.

— Alla presidenza del civico ospedale di Padova, di L. 218.66 per dozzine ed altre spese di un manico miserabile.

— Alla presidenza del civico ospedale di Pordenone di L. 105.85 in causa dozzine da 1.º gennaio a 14 marzo a. c. d'indennità ricoverato.

— A Pilon Giuseppe di L. 337.13 per lavori di ristauri fatti al ponte sul Meduna.

— Al ricevitore provinciale ed a vari esattori concorsuali di L. 4310.62 quali assegni per gli stipendi di maggio e giugno a. c. dovuti ai capo-cantoniери e cantonieri provinciali.

— Alla Deputazione provinciale di Verona di L. 3072.64 in causa quote di concorso alla spesa per l'acquartieramento del comando e deposito della Legione dei R. carabinieri nell'anno 1888.

— Al Comune di Montereale Cellina di L. 665.97 per rifusione della sostenuta spesa nell'anno 1888-89 di manutenzione del tronco della strada provinciale Pordenone Maniago.

— All'impresa Capellari Bortolo di lire 1686.55.

Al Comune di Udine L. 873.30 — Al Comune di Tressano L. 213.29 — Al Comune di Torgueto L. 98.56 a saldo manutenzione 1888 della strada provinciale postabiana.

— Alla Ditta Zompicchiatti Domenico di L. 252.50 per fornitura effetti di vestiario alle guardie forestali.

— All'impresa Nadaglio Luigi di lire 5611.55.

Al Comune di S. Vito al Tagliamento L. 162.44. — Id. di Pradisdomini L. 105.87 per manutenzione 1888 della strada provinciale detta della Motta.

— All'impresa Capellari Bortolo di L. 2144.99.

Al Comune di Campegorin L. 55.44 — Id. di Pasian di Sciarvonesco L. 54.48 — Id. di Codroipo L. 147.32 a saldo manutenzione 1888 della strada provinciale Maestra d'Italia (Sezione I).

— All'impresa Jetri Giovanni di lire 820.57 — Id. Obiada Giovanni L. 1737.51.

Al Comune di S. Giorgio di Nogaro L. 401.80 per manutenzione 1888 dello strado provinciali denominato del Taglio o di Zuino.

Alla r. Tesoreria di Udine di L. 2250, quale rata I del quoto 1889 di concorso alla spesa per la r. scuola normale femminile superiore di Udine.

Furono inoltre deliberati affari di ordinaria amministrazione della Provincia.

Il dep. provinciale *A. Milanese* Il segretario int. *G. di Capurriaco*

Esami di licenza

1. Le prove per la licenza liceale principeranno presso il r. Liceo di Udine il giorno 8 luglio p. v. alle ore 8 ant. e proseguiranno nell'ordine e nei giorni seguenti, e sempre alle ore 8 ant.

Lunedì 8 luglio — Compendimento italiano;

Martedì 9 luglio — Versione dal latino in italiano;

Mercoledì 10 luglio — Versione dall'italiano in latino;

Giovedì 11 luglio — Versione dal greco in italiano;

Venerdì 12 luglio — Tema di matematica.

2. Il compimento italiano sarà in quest'anno il lavoro in iscritta designato per la gara.

3. Prima del giorno assegnato per la prova scritta in greco, i candidati, che vogliono valersi della concessione loro accordata dal r. decreto 27 maggio 1888, devono dichiarare al Presidente della Commissione esaminatrice la scelta fra i due temi; e tale dichiarazione varrà anche per i susseguenti esami di riparazione.

4. I candidati provenienti dall'insegnamento paterno o privato dovranno presentare coi-

Istanza per l'iscrizione, la quietanza della tassa pagata, la fede di nascita, la dichiarazione legale di domicilio nella Provincia durante il corrente anno scolastico, e l'attestato di licenza ginnasiale superiore il quale dovrà avere la data di tre anni innanzi, a meno che si tratti dell'eccezione contemplata dall'articolo 27 del regolamento 23 ottobre 1884.

1. Le prove scritte per la licenza ginnasiale superiore ed inferiore, avranno principio presso il r. Ginnasio di Udine, la mattina del 1. luglio p. v.

2. Agli esami per le due licenze ginnasiali, sono ammessi presso il detto r. Ginnasio anche candidati istruiti in famiglie o privatamente, purché presentino entro il 28 del corrente mese alla Presidenza l'istanza per l'iscrizione, la fede di vaccinazione subita da non oltre cinque anni e la quietanza della tassa pagata.

1. Le prove scritte per gli esami di licenza tecnica, cominceranno col 1. luglio p. v., presso le r. Scuole tecniche di Udine e Cividale e presso la scuola tecnica comunale di Pordenone per i soli alunni iscritti alla terza classe, della scuola stessa.

2. Presso le due scuole governative di Udine e Cividale, sono ammessi anche i candidati provenienti da scuola paterna o privata, ottenendone prima dalla rispettiva Direzione la irregolare iscrizione entro il 28 del corrente mese.

Le prove orali per ciascuna delle suddette licenze, avranno principio nel giorno che sarà fissato dalla rispettiva Commissione esaminatrice.

I bambini agli ospizi marini

Tutti i bambini che hanno concorso per essere spediti agli ospizi marini, dovranno domani, 13, alle ore 8 1/2 presentarsi alla locale Congregazione di Carità per la visita medica.

Bambina fortunata

La neonata bambina, gittata lunedì da snaturata madre in una fogna fu estratta viva dopo più che 24 ore. Condotta all'ospitale fu battezzata e poco appresso morì.

Cucina popolare di Udine

La presidenza invita i signori azionisti di questa Cucina popolare all'assemblea generale, che avrà luogo il giorno di Domenica 16 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane nella Sala della Cucina, Via dei Teatri per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente.
2. Contuttivo 1889.
3. Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione.
4. Nomina di due revisori.

Elenco dei Giurati

stati estratti nell'udienza pubblica del giorno 8 giugno 1889 dal Tribunale di Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 2 luglio 1889.

Ordinari

Furlanetti Innocente di Andrea, ex-consigliere comunale, Fasiano di Pordenone — Besa Angelo fu Nicolò, cons. com., Badoja — Strazzabosco Daniele fu Giovanni, sin., Villotta — Belgioio Antonio fu Francesco licenziato, Lestans — Nussi dott. Vittorio fu Agostino, avvocato, Cividale — Gaspari Pietro fu Antonio, licenziato, Latissana — Taddio Giuseppe fu Antonio, contribuente, Udine — Patignani dott. Alfredo di Aristide, medico, Spilimbergo — Zavier Daniele fu Pietro, sindaco, Clauzetto — Bortoluzzi Giovanni di Pietro, cons. com., Lestans — De Vora Amadio fu Pietro, contrib., Udine — Mauro Pietro di Giuseppe, segretario com., Prodolone — Zaro Angelo fu G. B., contrib., Polcenigo — Rizzo Basilio fu Domenico, licenziato, Travasio — Gattolini Antonio fu Antonio, maestro, Postonico — Micheli Giovanni fu G. B., ingegnere, Udine — Fabris Giovanni di Vincenzo, licenz., Ovaro — Simonetti Valentino fu Antonio, maestro, Socchieve — Ostermann G. B. fu Giovanni ragioniere, Udine — Mazzoli Luigi fu Pietro, contrib., Maniago — Foraboschi Pietro fu Luigi, ex-conciliatore, Forni Avoltri — Valle Valentino di Filippo ex-cons. com., San Vito — Mora dott. Fabio fu Antonio, avvocato, Spilimbergo — Zambaldi Girolamo di Luigi, farmacia, Casarsa — Paoluzzi Antonio fu Nicolò, contrib., Udine — Moretti Antonio fu Vincenzo, cons. com., Tarcento — Rossi Carlo di Antonio, r. impiegato, S. Vito — Marzutti

ti Paolo fu G. B., contribuente, Udine — Fabris Luciano fu Andrea, ex-conciliatore, Sequale — Clariolani nob. Guglielmo fu Nicolò, contrib., Bottegaccio.

Complementari

De Grandis Silvio fu Francesco, contr. Pordale — Freschi co. Antonio fu Carlo, contrib., Cordovado — Measso dott. Antonio di Mattia, avv., Udine — Pinzi Santa fu Valentino, cons. com., Majano — Bertocco Angelo di Mauro, licenziato, S. Maria la Longa — Manzoni dott. Giovanni fu Antonio, ingegnere, Cividale — Sanvidotto Giacomo fu Luigi, maestro S. Vito — Zancan Giovanni fu Antonio, seg. com. Vito d'Asio — Zancan Vincenzo fu Antonio, maestro, Vito d'Asio — Ballico Pietro fu Giuseppe, licenziato, Udine.

Supplenti

Marzuttini dott. cav. Carlo fu G. B., medico-chirurgo, Udine — Barcella G. B. Luigi di Francesco, contribuente, Udine — Murero dott. Giovanni fu Luigi, avvocato, Udine — Dall'Abaco Tiziano di Luigi, contrib., Udine — Gambiarasi Giovanni fu Paolo licenziato, Udine — Mitri Carlo fu Giovanni, contribuente, Udine — Ermacora Guglielmo di Giuseppe, contrib., Udine — Oria Celestino di Osare, contrib., Udine — Bottari Gualtiero fu Pietro, impiegato, Udine — Colloredo co. Paolo fu Giovanni, contribuente, Udine.

Al R. mo Clero

Il sottoscritto avverte la sua clientela che col giorno 18 maggio ha trasferito il suo laboratorio e domicilio in via Pellizzaria n. 7, presso la Chiesa di S. Pietro Martire in Udine.

Giuseppe Sabot.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli vari Cielo vario con qualche temporale. Temperatura in aumento. (Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Midollo e nervi spinali

Il midollo spinale si continua col cervello, come un'appendice lunga e rotonda ed è centro onde partono una quantità di nervi motori e sensitivi. Il senso ed il movimento alle gambe e braccia sono dati esclusivamente dai nervi spinali. Il midollo e i nervi spinali, possono essere colpiti da malattia, anzi da qualche tempo è frequente imbattersi in persone le quali camminano male e disordinatamente. Lasciate a se stesse vacillano e cadono: hanno bisogno di una persona che le accompagni, ovvero di stampelle e bastoni. Non di rado hanno impedito anche le braccia. Dolori acuti alle membra ed al tronco, senso di stitichezza, tenesmo, insonnia ed altre crudeli sofferenze, tormentano continuamente questi poveri infelici. Non è meglio la morte? Tali malattie sono per ordinario progressive e più oltre producono la cecità, la pazzia e la morte. — Però non sono necessariamente invadenti e mortali, anzi possono guarire se curate a tempo ed opportunamente. Le cause principali di tali morbi sono le affezioni reumatiche, e le malattie acquisite per propria colpa, a combattere le quali lo Sciroppo di Parigina composto dal Dott. Giovanni Mazzoli di Roma, ha un'azione sicura, indicibile quando non sieno di soverchio inveterate. Questa cura deve essere prolungata e coadiuvata dall'Acqua Ferruginosa ricostituente del medesimo autore. — Questo depurativo fu l'unico premiato alle Esposizioni Internazionali di Barcellona e Bruxelles.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia farmacia Böttner, farm. Zampironi.

Diario Sacro

Giovedì 13 giugno — s. Antonio di Padova (L. P. ore 2, m. 48, sera).

Onor. sig. dott. Peirano

Per me, calvo da venti anni, sebbene non ancor quarantenne, fu certamente una sfortuna che il sig. Paolo Mazzolini, da Sebenico, (Dalmazia) mio compatriota, abbia trascurato di essere il depositario della di lei non mai abbastanza lodata CROMOTRICOSINA. Io l'assicuro, sig. dott., che dopo tre anni di paziente ed assidua cura, il mio capo, che era affatto calvo ora è tutto ricoperto di fitti e robusti capelli, ad eccezione del solo vertice che, nella grandezza di un soldo è rado di capelli colorati, ma però fitti di peluria. Laonde io posso completare la cura col rendere il colore alla lunga peluria sul vertice del capo, prego la gentilezza di lei a volermi spedire, mediante rivista e a corso di Posta,

sue vasette di Cromotricosina, i quali mi daranno più che sufficienti per completare la cura della calvizie. — Gradisca, sig. dott. i sentimenti della mia stima, e mi segno.

Rasina (presso Sebenico, in Dalmazia)

13 marzo 1889

Di lei devotissimo

Dottore VINCENZO SABONIN P.

La CROMOTRICOSINA si vende unicamente per tutta la provincia, all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta n. 18.

Liquida per calvizie L. 4. — la bott. Pomata » 4. — il vasetto Liquida per canizie » 4. — la bott. Col aumento di cent. 75 si spediscono fino a 8 bott. a mezzo pacco postale.

ULTIME NOTIZIE

Sui recenti avvenimenti d'Africa

Persone giunte da Massana riferiscono i seguenti particolari sugli ultimi avvenimenti:

L'occupazione di Keren si riteneva organizzata parecchio tempo prima; data la spedizione dal giorno 27 scorso. Incaricato di trattare con Debeb fu il maggiore Piano che si recò con una semplice scorta di servizio a parlargli a Sagaweti. Ritornato il Piano, il generale Baldissera spedì subito un drappello in esplorazione composto del Piano e dei capitani Cantoni, Devita, Tosselli, tenente Scarola ed altri pochi ufficiali, alcuni topografi e 40 basci-buzuc. L'esplorazione si eseguì felicemente. Ritornando il drappello parti subito il corpo di spedizione da Axus e Abdélkader.

A Massana non si crede al tradimento di Barambaras Kafel e degli accordi col ras Alala, per l'estaggio in cui è tenuto il figliuolo tredicenne di Barambaras.

Si ritiene che il tradimento di Barambaras si sia tratto in campo per giustificare l'occupazione mentre se ne discuteva qui l'opportunità e lodavano altamente il generale Baldissera dicendolo rispettato ed amato anche dagli indigeni.

Il re a Napoli

Ieri sera alle ore 10.05 il Re ed il Principe ereditario sono partiti per Napoli, saluti alla Stazione dai ministri e dalle autorità civili e militari. — Il Re va a Napoli per inaugurare il grande sventramento di quella città.

Quello Belcredi - De Luca Aprile

Oggi ebbe luogo lo scontro fra i signori Belcredi della Triuna ed il prof. De Luca Aprile, per il noto incidente di lunedì nella tribuna dei giornalisti alla Camera dei deputati.

De Luca-Aprile rimase ferito abbastanza gravemente alla mammella destra. Gli avversari si strinsero la mano.

TELEGRAMMI

Vienna, 10. L'imperatore ricevette il principe del Montenegro in udienza privata di 10 minuti. Il principe ricevette nella mattina la visita del principe Alessandro Karageorgievitch e dell'ambasciatore russo Lobanoff.

Vienna 11. — L'imperatore visitò stamane nuovamente il principe del Montenegro; la visita durò 10 minuti. Il principe accompagnò l'imperatore fino alla vettura. Il congedo fu cordiale. L'imperatore portava il gran cordone dell'ordine Danilo.

Cadice, 10. — La nave da guerra spagnola Paz andò totalmente perduta a Trafalgar. L'equipaggio è salvo.

Parigi, 11. — Decroulede, Laisant e Laguerre non furono rilasciati. — Compariranno oggi davanti al tribunale correzionale di Angoulême per ribellione e minacce ai funzionari pubblici.

I deputati balangisti decisero di aggiornare la loro interpellanza circa a detti arresti.

Notizie di Borsa

12 giugno 1889

Rendita id. god. 1. genn. 1889 da L. 97.70 a L. 97.40 id. id. 1. Lugl. 1889 » 95.53 » 95.03 id. autistica in carta da F. 85.30 a F. 85.50 id. in arg. » 85.65 » 85.50 Fiorini effettivi da L. 212.25 a L. 213.75 Banconote austriache » 212.25 » 213.75 Azioni Banca di Udine » 98. » 98. » Banca Pop. Friul. » 105. » 105. » Tramvia Udine » 100. » 100. » Cotonificio Udinese » 1070. » 1070. »

ANTONIO VITTOREI, gerente responsabile

URBANI e MARTINUZZI

Vedi avviso in quarta pagina.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M. pom. 1.10)	5.20	11.15 D.	8.20
Gormona	(ant. 2.55 pom. 3.40)	7.53	11.10 M.	—
Pontebba	(ant. 5.45 pom. 4. —)	7.48 D.	10.35	—
Cividale	(ant. 8.56 pom. 3.30)	11.25	—	8.25
Porto	(ant. 7.50 pom. 1.10)	5.20	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia	(an. 2.24 M. pom. 3.15)	7.40 D.	10.05	11.05
Gormona	(ant. 1.05 pom. 12.35)	10.57	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15 pom. 6.10)	11.03	7.28	8.10 D.
Cividale	(ant. 7.31 pom. 12.58)	10.15	4.59	8.01
Porto	(ant. 8.52 pom. 3.08)	6.31	—	—

LA NUOVA FABBRICA LATERIZI

E MATERIALI DA FABBRICA

PILAN e MINCIOTTI

in CAMINO di CODROIPO ha posto in commercio il suo materiale da fabbrica con prezzi e qualità da non temere concorrenza.

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esecuzione di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'appuntamento di tre milioni di pezzi in sorte, potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

AI SORDI

Persona che con un semplice rimedio fu guarita dalla Sordità e dai rumori nella testa, che affliggevano da 23 anni, ne darà la descrizione gratis a chiunque ne farà richiesta a Nischolsz, 23, Via Monte Napoleone, Milano.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

Preparato da FRANCESCO MINISINI UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiainata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Premiato laboratorio d'intagli e dorature

DI QUERINI FRANCESCO E FIGLI

Via della Posta 24 (dietro il Duomo) N. 135

UDINE

Lo scrivente si pregia rendere noto ai M. R. Parrocchi, Cappellani e Fabbricieri, che nel suo laboratorio d'intagli e dorature per Chiesa — assume ed eseguisce — a prezzi da non temere concorrenza — qualsiasi lavoro — come ad esempio: Sedie o Troni, Pulpiti, Schienali di Oro, Orchestre, Altari, Cornici, buone grazie per damaschi, Candellieri, vasi ecc. nonché apparati per illuminazione d'altari in legno e ferro battuto — Stenderdi — Gouffoni per Chiesa e Società.

Specialità in Statue (uso Monaco) in Bronzo o in marmo, Altari, Statue, Monumenti, Candellieri.

Dietro richiesta si spediscono fotografie e disegni analoghi a qualsiasi lavoro.

Si accordano pagamenti anche in rate da stabilirsi.

Fiducioso di venire onorato da numerose commissioni, che garantisce disimpegnare con scrupolosa esattezza, ossequiosamente si dichiara

Day, servo

Querini Francesco.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Janos

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e **SEITZ**
in Sifoni Grandi e Piccoli
Hunyadi Janos



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiungono all'odegnata corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fiaschi) da L. 2., 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticancro di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba bianchissimi il colore primitivo. La freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4 — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacie.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie Esposizioni Mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

Esso è efficace contro le febbri intermittenti, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quei malassere prodotti dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o vecchiaia. — Esso è vermifugo-anticelebrico.

Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali. Se ne prende ogni ora un cucchiaino da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Prezzo bottig. grande L. 4 — piccola L. 2

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Varese — **ADOLFO BRUSA** — Varese
premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA E TAMARINDO A VAPORE

sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata deve essere certamente annoverato l'Amaro Brusa perché facilita la digestione, è sommo antinevrosico, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dell'Amaro Brusa, se si dovesse riprodurre su questo giornale tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinta persona, vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma indurrebbe chiunque a far solo uso di questa prelibata bibita ed allontanarsi da quel vano sciamano di cui oggi giorno si fa tanto uso per lo spazio di 1.900 la maggior parte nocivi alla salute.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Lorey, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il crescere, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventare grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.
Csillag e Comp.
BUDAPEST

Unico deposito presso Eugenio Rimmel, MILANO, via S. Margherita, 3.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia. La Casa di Firenze è soppressa.

M. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; adda a smentirlo avanti la competente autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, è tutti coloro che adducendo e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, ne mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con soddisfazione senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credere la patente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili truffatori, il più delle volte dannosi alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

APPARATI SACRI

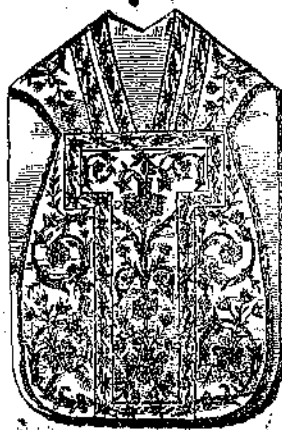
URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stufari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande impegno ed assiduità, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e peltinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.



LEVICO

NEL TRENTINO

Lo stabilimento dei bagni arsenicali-ferruginosi-rameici in Levico — a 520 m. dal mare — è aperto dal 1° maggio all'ottobre, nel mentre il filiale stabilimento alpino di Ventrice — a 1499 metri — si apre dal 15 giugno al settembre.

Ambo gli stabilimenti offrono tutte le comodità possibili, sono contornati da superbe ville, alberghi, case private di alloggio, e formano il centro di amenissime gite ed escursioni alpine.

L'acqua arsenicale - ferruginosa - rameica, di recente analizzata dal dott. cav. L. de Barth professore del Laboratorio chimico dell'Università di Vienna, sotto il controllo dell'autorità pubblica, veniva dichiarata pressoché unica per la copiosa quantità d'arsenico in essa contenuta, il che non possono vantare altre acque consimili nel Trentino.

Sono prodigiosi ed esperimentati egli effetti della stessa nella cloromania, nelle malattie mullibri, cutanee, nervose, nei postumi sifilitici, nei reumatismi ecc. La cura non si limita al bagno, ma si estende a quella di blanda e fangure.

I vetri bianchi delle bottiglie escludono qualsiasi artificio dell'acqua miracolosa naturale.

Deposito per l'Italia Carlo Giupponi Trento. Per la provincia di Udine: GIACOMO COMESSATTI, ANGELO FABRIS, farmacia GIROLAMI.

Ultima stazione ferroviaria Trento, donde si arriva a Levico in 2 ore con frequenti diligenze e carrozze apposite.

La direzione sociale.



"Jockey SAPONE"

Superiore a tutti i Saponi da toilette, rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservando il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal Jockey-Sapone.

"Jockey SAPONE"

Per la sua pasta mollosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo assai conveniente, il Jockey-Sapone, non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone".

"Jockey SAPONE"

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1.00. Cont. 50 in più per la posta. A scatola L. 1.00, franco in Italia. Rivolgervi in Milano a Via Cappellari, al Direttore del "Jockey-Sapone".

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpini, viaggiatori, ai buongustai ed alla persona che per la loro professione sono obbligati a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta G. e C. F. H. Bertoni Milano via Broletto 2, spedisco catalogo con prezzi delle Specialità in Conserva alimentari, di cui è esclusiva depositaria o rappresentante per l'Italia:

Pasta di Fagioli, Pasta di Pernici, di Decozia, di Fagioli, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, delantini di bus, Lingue, Salvaggina, Folleria, Salmi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi naturali ed all'aceto, Minestrato Zuppa, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Volete guarire?

Fate uso dello **SCIROPPO PAGLIANO** rigeneratore del sangue e perversare a completa e radicale guarigione di qualunque malattia recente o inveterata. In otto giorni l'involucro del vostro corpo sarà liberato sino all'ultimo germe, dagli umori corrotti e micidiali che pongono in pericolo la vostra vita.

Ogni boccetta di liquido come ogni scatola di polvere costa L. 1.40.

Dirigete al prof. A. fu G. Pagliano, **Stabile Teatro Pagliano**, in Firenze.

In Udine deposito presso il signor Francesco Minisini droghiere in fondo Mercatovecchio

Tutti i moduli per Fabbricieri

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16

Al negozio d'orologeria

LUIGI GROSSI

13, Mercatovecchio, Udine

trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo di tutte le qualità; cronometri, cronografi, contatori di secondi per le corse, orologi a fasi lunari ecc., catene d'oro e d'argento; orologi d'appendere e da tavolo, regolatori, pendole di Parigi, sveglie ecc., a prezzi eccezionalmente ribassati, da non temere concorrenza.

Si assumo qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Tiene pure macchine da cucire e macchine per maglieria delle migliori fabbriche e tanto gli orologi come le macchine si vendono anche a pagamenti rateali a condizioni da convenire.

GRADO

Apertura dello Stabilimento balneare marino il 1.°mo Giugno

La forza terapeutica straordinaria dell'acqua di Grado congiunta coll'impareggiabile bellezza della sua spiaggia, rendono questi bagni indistintissimi in tutto le malattie del sistema nervoso nella Scrofola e Rachitide nei Catarrhi cronici degli organi della respirazione e della digestione, nelle malattie delle donne, nonché nell'inclinazione ad acquistare la Tuberculosis polmonare.

GRADO è congiunta per mezzo di servizio giornaliero di vapori tanto con Aquileia che con Trieste, è fornita di Alberghi comodissimi, ed offre ai signori forestieri ogni confort a prezzi assai moderati. Ulteriori informazioni vengono fornite dal Municipio della Città di GRADO.

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA META DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela eclosinastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. **Giuseppe Mason** in Udine, via della Prefettura, 2.

Società e Scuola Pratica D' Apicoltura

in JESI (Prov. di Ancona).

Miele bianco centrifugato in stagnato da K. 25. Prezzo da convenire. — Contro vaglia di L. 3.50 si spediscono in pacco postale K. 2.500 di miele da tavola eccellente in elegante barattolo cromolitografato con copercchio mobile.